DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

CON UN BILANCIO DI SPLENDIDE E DECISIVE VITTORIE

L'ottavo congresso del P. C. cinese apre oggi i suoi lavori a Pechino

Quattro punti all'ordine del giorno - Millecentotrentatre delegati in rappresentanza di dieci milioni settecentomila membri
Un ricevimento offerto dal C. C. alle delegazioni straniere tra le quali quelle dell'U.R.S.S., della Jugoslavia e dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 14. — Le delegazioni straniere all'VIII Congresso del Partito comunista cinese, fra cui quella italiana che comprende i compagni Scoccimarro, Giuliano Pajetta e Lajolo, hanno avuto stasera un fraterno benvenuto in un ricevimento offerto loro dal Comitato centrale. Salutando Scoccimarro e gli altri delegati italiani, Mao Tse-dun si è informato della salute di Togliatti e gli ha inviato il suo augurio. Fra le delegazioni erano presenti anche quella sovietica, guidata da Mikoyan, e quella del Partito operaio polacco guidata da Ochab, ambedue giunte a Pechino oggi, nel pomeriggio. La delegazione sovietica è venuta da Mosca a qui in dieci ore, viaggiando sul famoso bireattore «T.U. 104». Anche la Lega dei comunisti jugoslavi ha mandato al Congresso cinese una delegazione presieduta da Vesselinov, membro del suo Comitato centrale.

Il Congresso inizierà i suoi lavori domani pomeriggio, nella sala del palazzo della Conferenza politica consultiva. Vi parteciperanno milleventisei delegati e centosette delegati supplenti, rappresentanti — secondo l'ultima cifra resa nota oggi, che tiene conto delle nuove iscrizioni nei primi sei mesi di quest'anno — dieci milioni settecentomila membri. L'agenda dei lavori, che si prevede dureranno una decina di giorni, comprende quattro punti: 1) rapporto sulla attività del Comitato centrale, nel periodo dal settimo Congresso (1945) ad oggi; 2) proposte per il secondo piano quinquennale; 3) revisione dello statuto del Partito; 4) elezione del nuovo Comitato centrale.

Relatore sul primo punto dell'ordine del giorno sarà Liu Sciao-ci, Primo segretario del Comitato centrale. Il rapporto dovrà analizzare le complesse esperienze di un decennio, durante il quale i comunisti cinesi hanno preso il potere su scala nazionale, sono passati dalla lotta armata alla ricostruzione e alla costruzione pacifiche, hanno liberato il paese dall'imperialismo e dal feudalesimo, completando così la rivoluzione democratica borghese, ed hanno iniziato la rivoluzione socialista per l'abolizione di ogni forma di sfruttamento. Sulla base di questa analisi, dei successi grandiosi che il Partito ha ottenuto e delle insufficienze che non dimeno possono esserci state nel suo lavoro, il Congresso formulerà i compiti per la realizzazione del socialismo in Cina, e cioè, prima di tutto, per unire e mobilitare nell'opera di costruzione tutte le possibili forze e tutti gli elementi positivi del paese.

Nel secondo punto, che avrà come relatore Ciu En-lai, le linee della trasformazione e della costruzione socialiste per il quinquennio 1958-62, saranno certamente precedute da un esame dei risultati del primo piano quinquennale, che è giunto ormai al suo quarto anno e sta per essere completato in anticipo. Quanto alla revisione dello statuto del Partito, sulla quale riferirà Teng Sciao-ping, membro dell'Ufficio politico, essa è divenuta necessaria, oltre che per le mutate circostanze in cui il Partito si trova ad operare, anche per il grande aumento del numero degli iscritti e per l'aumento, in percentuale, degli iscritti di condizione operaia.

Il progetto di nuovo statuto, che fra l'altro elabora ed arricchisce il principio del centralismo democratico, è stato messo in discussione nelle organizzazioni del Partito già da sei mesi. In generale, il dibattito che ha preparato il Congresso è stato estremamente capillare ed ha impegnato il Partito a tutti i suoi livelli, molto prima che si riunissero i congressi periferici, fino dagli ultimi mesi dell'anno scorso, subito dopo che il Comitato centrale decise di convocare questo VIII Congresso nazionale. E' interessante aggiungere, a questo proposito, che, svolgendo per il rinnovo delle amministrazioni, da quelle di quartiere su su fino a quella cittadina, le seconde dalla entrata in vigore della Costituzione del 1954, che prescrive appunto che esse abbiano luogo ogni due anni. Si festeggia in somma la funzionalità e il consolidamento della nuova democrazia per tutti i cittadini, della quale certo il Partito della classe operaia è il creatore e il garante.

VICI.

PECHINO — I compagni Mao Tze Dun, Ciu Teh e Ciu En Lai durante una seduta del C. C. del Partito comunista cinese

Ellis Island non trova compratori

NEW YORK, 14 — La famosa «Ellis Island», l'isola che fu per cinquant'anni il centro di raduno di tutti gli immigranti negli Stati Uniti è stata messa all'asta.

Giovani rapinatori arrestati a Mosca

MOSCA, 14 — L'organo del Partito comunista sovietico, la «Pravda», annuncia oggi l'arresto di una banda di giovanissimi rapinatori (tutti al disotto dei vent'anni), in massima parte studenti delle scuole medie, la madre di uno di essi, Alexei Plato nov, è ingegnere capo al Ministero dell'Industria aeronautica, mentre il padrigno è alto funzionario dei servizi statali del governo. Un altro dei giovani arrestati è figlio di un ufficiale dell'esercito e di una direttrice di albergo.

La «Pravda» critica i genitori dei ragazzi per avere trascurato la loro educazione per festeggiare l'assemblea comunista. Ciò che la capitale festeggia sono le sue elezioni municipali, che si stanno svolgendo per il rinnovo delle amministrazioni, da quelle di quartiere su su fino a quella cittadina: le seconde dalla entrata in vigore della Costituzione del 1954, che prescrive appunto che esse abbiano luogo ogni due anni. Si festeggia insomma la funzionalità e il consolidamento della nuova democrazia per tutti i cittadini, della quale certo il Partito della classe operaia è il creatore e il garante.

VICI.

Ellis Island non trova compratori

NEW YORK, 14 — La famosa «Ellis Island», l'isola che fu per cinquant'anni il

A PARIGI I PIU' OSTINATI SOSTENITORI DELL'INTERVENTO

Pineau evita nel suo discorso di parlare di ricorso all'ONU

Inquietudini anti-americane nei circoli colonialisti francesi - Secondo voci provenienti dal Quai d'Orsay, Bulganin avrebbe proposto una conferenza a 4

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Pineau ha pronunciato stasera l'atteso discorso alla radio ed ha adoperato un linguaggio che a molti è parso più duro di quello di Eden. Evitando con cura di parlare di un ricorso all'ONU, «Cosa faremo — ha detto — davanti a un nuovo rifiuto di Nasser? Il conflitto potrà essere evitato soltanto se gli utenti, con la loro unità, faranno capire al dittatore che gli occidentali sono loro decisi».

E' un ricatto ai diciotto firmatari di Londra? Pineau aveva tutta l'aria di dire che, se la Francia sarà abbandonata, tutti saranno responsabili quello che accederà dopo.

«La Francia — ha insistito il ministro — non desidera ricorrere alla forza, ma non intende neppure inchinarsi davanti al dittatore. I suoi preparativi militari sono stati una semplice operazione di polizia, legittimata dall'atteggiamento di Nasser». La spiegazione non trova corrispondenza nei fatti, ma il ministro è passato oltre e ha concluso bollando di vigliaccheria «quegli ambienti francesi che hanno creduto di dover criticare l'atteggiamento energico del governo».

Non si sa bene, quindi, chi abbia voluto convincere Pineau ne dove volesse arrivare: nessuno ha mai nutrito dubbi sulla cocciuta pericolosità dell'atteggiamento francese.

La stampa filo governativa sta intanto impegnandosi con tutte le forze per dimostrare che attorno al progetto associativo dei tre, si sta creando una vasta adesione internazionale. «Trenta nazioni invitate a Londra d'urgenza per mettere in piedi la carta dell'Associazione degli utenti» scrive su tutta la prima pagina l'ultima edizione di *France Soir*. E più sotto aggiunge che «la sede della compagnia degli utenti dovrebbe essere Roma, dato che l'accettazione del governo italiano sarebbe ormai assicurata».

Se la cosa risponde a verità — ed invero sin da ieri in certi ambienti circolava la voce di questa offerta a Roma per strappare il consenso — gli italiani hanno un motivo di più per chiedere di essere messi immediatamente al corrente di cosa si sta pensando a Palazzo Chigi. Tuttavia negli ambienti vicini a Martino — che in questi giorni è a Parigi — è stato precisato che il governo italiano ha chiesto tempo, non vedendo ancora chiaramente né l'utilità del progetto né le sue possibilità di pratica realizzazione.

L'atteggiamento di attesa italiano, quello di «benevolo neutralismo» che Von Brentano avrebbe comunicato a Pineau, lo stupore manifestato dal presidente del Consiglio danese, le chiare risposte del Pakistan e della Spagna, cominciano in realtà a preoccupare gli ambienti governativi francesi che, davanti alla generale ripugnanza nei confronti dell'azione decisa dai tre, temono il ricacciarsi di quella situazione di isolamento in cui la Francia si era venuta a trovare subito dopo il fallimento della missione Menzies.

Infatti, al punto in cui i francesi hanno spinto le cose, ricorrere a nuovi negoziati significherebbe una ritirata diplomatica dalle conseguenze incalcolabili. E' anche per questo che il governo francese si mostra il più attivo ed affannato nella ricerca di «cooperatori» e che a Parigi, secondo gli osservatori occidentali, sta per ragioni naturali il pericolo maggiore dell'azione disperata, ossia del ricorso alla forza.

Dal canto loro i circoli colonialisti francesi che hanno subito visto il lato debole della soluzione proposta da Dulles non celano il loro malumore: il fatto che Eden abbia parlato di ricorso all'ONU in caso di un rifiuto di collaborazione da parte di Nasser, l'inutilità pratica della «cooperativa» [illegible] La prevista sterilizzazione del canale con [illegible] dei piloti sovietici [illegible] Capo di Buona Speranza e [illegible] eventuale «aiuto» di pescherecci americani, tutti questi [illegible] hanno ripropostò agli occhi del colonialismo francese, gelosamente nazionalista, il problema delle reali mire di Foster Dulles e hanno suscitato [illegible] perché [illegible] sono [illegible]

CONTINUA LO SCAMBIO DI MESSAGGI FRA WASHINGTON E MOSCA

Nuova lettera di Bulganin ad Eisenhower sul disarmo e sugli esperimenti atomici

La cessazione degli esperimenti è resa possibile dallo sviluppo degli strumenti tecnici di osservazione — Il problema della riunificazione tedesca

WASHINGTON 14 — E' stato reso noto oggi il testo del messaggio inviato ieri, 11 settembre, da Bulganin ad Eisenhower.

Nel suo messaggio, il presidente del consiglio dell'URSS ribadisce le proposte sovietiche, già avanzate a suo tempo, sul disarmo generale, apportandovi alcune precisazioni. Egli insiste, in particolare, sulla necessità di vietare le armi nucleari e afferma che tale dipendere il disarmo dalla soluzione dei problemi *in sospeso* — ad esempio quello tedesco — significherebbe soltanto aumentare le difficoltà di un accordo.

Dopo aver rilevato che [illegible] una lettera di Eisenhower non diceva nulla sulla riduzione degli armamenti, né sulla messa al bando delle armi atomiche, e dopo aver augurato che le discussioni svolte, in seno alle Nazioni Unite non hanno dato risultati, Bulganin afferma, che un accordo sul disarmo può essere raggiunto soltanto mediante trattative tra le potenze. La URSS — dichiara Bulganin — ha considerato con ansia la proposta di controlli aerei sui territori dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti poiché ritiene che un tale sistema, invece di far diminuire la tensione, porterebbe ad una psicosi di guerra».

Quanto agli esperimenti atomici e termonucleari, essi — afferma Bulganin — potrebbero cessare senza bisogno di un accordo internazionale per il relativo controllo, dato che la scienza e la tecnica moderna consentono di registrare qualsiasi esplosione di un'arma atomica o all'idrogeno; il che, secondo il punto di vista sovietico, consente di separare la questione della proibizione degli esperimenti atomici e termonucleari dal problema del disarmo generale.

«Un accordo tra le potenze sulla cessazione degli esperimenti di armi atomiche e all'idrogeno — dichiara Bulganin nella sua lettera — sarebbe un primo ed importante passo verso la completa messa al bando di queste armi di distruzione in massa».

Bulganin afferma, poi, che nella Germania occidentale è stata ridata vita al militarismo, specialmente dopo che la Germania occidentale è entrata a far parte della NATO, ed aggiunge che la legge sulla coscrizione ha creato le condizioni necessarie per la costituzione in Germania del più grande esercito regolare dell'Europa. Il problema della riunificazione tedesca — afferma Bulganin — sta nel cambiare il corso della politica della Germania occidentale, una politica che ha fatto di essa un paese in cui convergono i pericoli di guerra.

Nella sua lettera Bulganin rileva che gli occidentali hanno dimostrato di non voler raggiungere un accordo sul disarmo, modificando continuamente il loro atteggiamento, aggiunge «con riguardo al primo luogo la nostra proposta di ridurre gli effettivi armati di cinque grandi potenze. La realizzazione di tale prima misura avrebbe avuto una grande importanza per il risanamento di tutta la situazione internazionale. Fu in questo momento che apparve sulla scena internazionale la nostra proposta di controllo aereo.

Posso dire lealmente, signor presidente, che la situazione è identica per quel che riguarda l'interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno. E' bastato che la Unione Sovietica si dichiarasse d'accordo sulla data dell'entrata in vigore dell'interdizione di queste armi, perché gli altri paesi occidentali, anche le potenze occidentali, abbandonassero le loro proposte».

Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane alla luce delle conversazioni di Ginevra, il maresciallo Bulganin rimprovera al governo degli Stati Uniti di non mostrare tanta buona volontà per l'instaurazione di relazioni amichevoli, quanto ne mostra la URSS, sottolineando che tale stato di cose è noto per esempio nel campo dello scambio di turisti tra i due paesi. «Vi saremmo riconoscenti, — egli scrive — se vorrete concedere a tale questione tutta l'attenzione auspicabile».

PORTO SAID

(continuazione dalla 1. pagina)

quantità di lavoro straordinario. Ma può anche darsi che ciò non si verifichi, poiché alcune compagnie di navigazione hanno dirottato le loro navi sulla linea del Capo, temendo complicazioni o impedimenti nel Canale. Non è da temere d'altra parte che tali dirottamenti si ripetano senza necessità, quando diventasse chiaro che il traffico a Suez è libero, perché essi sono estremamente costosi.

A Porto Said, come al Cairo, si mostra dunque un certo scetticismo circa le reali possibilità di attuazione del progetto di Eden e Mollet. Mentre i promotori cercheranno di raggiungere l'intesa — non facile — con gli altri utenti, e metteranno a punto il piano esecutivo, i fatti potranno aver dimostrato che la navigazione attraverso il canale di Suez, continua regolarmente, per cui non si giustificherebbe l'imposizione di piloti estranei al canale. Sembra abbastanza chiaro che i piloti di cui la Associazione degli utenti si servirebbe non possono che essere gli stessi che lavorano ora per conto del canale, e che si accingono ora a partire. Ma ciò non significa, si ritiene a Porto Said, che la loro esperienza basti a qualificarli per il lavoro che si vorrebbe affidare loro.

Che un pilota imbarcato a Porto Said e sbarcato a Suez, cioè vera sul canale, e cosa ben diversa dall'essere imbarcato a Cipro o Malta e sbarcato ad Aden, senza avere alcun contatto con la direzione del canale, questo non è solo un passaggio, come potrebbe esserlo uno stretto, è un meccanismo complesso, che vuole le sue parti e i suoi strumenti organicamente collegati, e non può funzionare. Perciò il concetto stesso di pilota è ben diverso da quello da cui sembrano partire i promotori del piano Eden. Il pilota, cioè, non ha mai rappresentato la garanzia della nave (dell'armatore) contro le difficoltà della navigazione del canale, ma ha sempre rappresentato la garanzia del canale, della continuità del suo funzionamento, nei confronti di errori di comando da parte di capitani ed equipaggi estranei.

Questa tesi, che sembra confortata dal diritto marittimo, ci si attende che sia nei prossimi giorni avanzata dall'Egitto, o dai suoi amici, per dimostrare l'illegalità e la vetustà di sopravvivenza del progetto anglo-francese. Ma è lecito dubitare che la tesi sia più valida di quella che ora è stata, di fatto, il passaggio dei primi convogli guidati interamente da egiziani.

Il corso successivo a Porto Said, Sciclos, si è recato a Ismailia su istruzione dell'ammiraglio Kisseler. Il corso è stato ricevuto dall'ammiraglio Kisseler per il Canale e lo ha informato ufficialmente dell'arrivo al Cairo dei piloti sovietici destinati al Canale di Suez.

Oggi sono transitate nel Canale 50 navi, cifra non raggiunta finora.

Londra

(continuazione dalla 1. pagina)

contatti diplomatici odierni: il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha invitato al *Foreign Office* gli ambasciatori norvegese, svedese e danese (rappresentanti di potenze marittime la cui presenza è essenziale per il successo della conferenza) oltre a quelli francese, persiano, iraheno, turco e pakistano, e ha avuto un colloquio alla camera dei Comuni con lo ambasciatore italiano Zoppi, su richiesta di quest'ultimo. La questione di Suez, in relazione con la proposta conferenza, è stata anche esaminata dallo speciale comitato ministeriale presieduto da Eden.

L'attenzione della stampa londinese è concentrata oggi sul discorso conclusivo pronunciato ieri sera dal primo ministro, e dai commenti emerge chiaramente una sostanziale divergenza di vedute sul suo significato e sulla situazione che esso ha determinato. Eden, in risposta alla richiesta di Gaitskell d'impegnarsi a non ricorrere all'uso della forza contro l'Egitto, dichiarò ieri sera: «Se mi si chiede un impegno assoluto, devo dire che né io, né alcun ministro inglese potrebbe assumerlo. Nessuno può prevedere le azioni di Nasser, sia sul Canale che in Egitto; nondimeno posso dire questo, ed è il massimo cui il governo può arrivare: è certamente nostra intenzione, se le circostanze lo consentiranno, o in altre parole, tranne che in una situazione di emergenza, di deferire il problema dello uso della forza al consiglio di sicurezza. Più in là di così non credo che alcun governo potrebbe andare».

La stampa conservatrice interpreta stamane questa frase come un rifiuto ad assumere l'impegno chiesto dal *Labour Party*, mentre la stampa laburista e liberale l'interpretano in senso contrario, affermando che l'opposizione è riuscita a strappare addirittura l'assicurazione che il governo ricorrerebbe all'ONU prima di usare la forza.

A tale controversia corrisponde d'altro canto sul più generale piano internazionale, una discussione accesa sul ruolo degli Stati Uniti nella progettata «Associazione degli utenti», discussione nella quale si tende a dimostrare, non si sa ancora con quanta fondatezza, che Washington appoggia quel piano per motivi interamente differenti da quelli che hanno spinto Gran Bretagna e Francia a sostenerlo con entusiasmo. E' una tesi, questa, che viene sostenuta dalle voci più diverse, come il corrispondente del *Times* da Washington, o il laburista Crossman o il *Daily Mirror*.

Per il *Times* l'atteggiamento di Dulles verso la nuova proposta fa giungere alla conclusione che egli sta cercando, con quel piano, di guadagnare tempo, nella speranza di raggiungere un accettabile compromesso». Il *Daily Mirror* afferma dal canto suo, che «l'America appoggia il piano come punto di partenza per nuovi negoziati».

Non si può fare comunque a meno di notare che giudizi internazionali sul progetto di associazione, a prescindere da quelli che possono essere gli obiettivi di questa o quella potenza, sono stati tutti negativi e improntati alla preoccupazione che il nuovo piano apra gravi rischi di guerra.

Le parole pronunciate ieri da Nehru non possono essere prese alla leggera, poiché non è abitudine di un primo ministro del Commonwealth esprimere giudizi così drastici sulla azione del governo inglese, senza nemmeno attendere di conoscerne il testo ufficiale. Nel suo discorso, Nehru ha definito il progetto una provocazione per l'Egitto e ha ammonito che una guerra creerebbe la situazione più favorevole per l'URSS. L'India, infine, ha proposto ai contendenti di rinunciare ad ogni azione contro l'Egitto. Il Pakistan ha accettato le proposte di [illegible] una nuova conferenza.

Anche in Europa le reazioni non sono state [illegible] *Il Times* [illegible] la Svezia, [illegible] è nettamente [illegible] a [illegible] contro l'Egitto. Il Pakistan ha accettato le proposte di [illegible] una nuova conferenza.

[illegible]

AUGUSTO PANCALDI

Uno sciopero in Argentina proibito dal governo

BUENOS AIRES 14. — Il governo argentino, in un comunicato ufficiale, annuncia che nonostante le 24 ore di sciopero [illegible] 2 milioni di lavoratori [illegible] a che gli imprenditori [illegible] a [illegible] i pendenti che [illegible] al lavoro.

Dalla parte [illegible] che [illegible] Peronisti [illegible] Partito [illegible] al «Comando nazionale [illegible] Avanti, Mondo Operaio [illegible] Nuovi [illegible] [illegible] Ceylon, [illegible] governo che l'opposizione hanno definito il progetto una provocazione per l'Egitto. L'Egitto in caso di guerra, creerebbe la situazione più favorevole per l'URSS. L'India ha lanciato un appello ai contendenti perché rinunciano [illegible] contro l'Egitto. Il Pakistan ha accettato le proposte [illegible] una nuova conferenza.

[illegible]

DIFFICILE GESTAZIONE DELLA BUNDESWEHR

Insulti e percosse per le vie di Bonn alle nuove reclute di Adenauer

Una riunione del cancelliere con i capi militari del nuovo esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN, 14. — Il cancelliere Adenauer ha tenuto oggi una riunione con il ministro della difesa Blank e i capi militari, per esaminare la situazione assai preoccupante per il governo, determinata dalla aperta ostilità della popolazione contro le rinnovate manifestazioni di militarismo.

I membri del nuovo esercito tedesco, il *Bundeswehr*, vengono frequentemente aggrediti e percossi, soprattutto da parte di giovani e adolescenti che temono di essere destinati a loro volta a vestire l'uniforme, per essere mandati in guerra. Molti militari sono stati cacciati via da locali pubblici, con insulti e maledizioni. Tutto ciò palesemente costituisce un pesante colpo per la campagna governativa tendente ad avere mezzo milione di uomini sotto le armi entro il 1960; per cui Adenauer e i suoi evitano per il momento di reagire con atteggiamenti repressivi, e si limitano a definire questi fatti «difficoltà psicologiche».

Si è appreso [illegible] che Adenauer, nel corso della riunione ha detto che gli attacchi contro i militari sono «una vergogna», ma li ha attribuiti a «minoranze irresponsabili». La consegna, confermata a quanto pare dalla riunione di oggi, sarebbe dunque quella di «minimizzare», come [illegible] i casi di Munich.

Il rovescio della medaglia che non va davvero sottovalutato, è costituito dal fatto che Adenauer e i suoi fedelissimi sembrano [illegible] per formare il loro esercito sui veterani nazisti. Rappresentanti ufficiali dei vari partiti della coalizione governativa si sono infatti riuniti oggi a Hanover con alcune centinaia di *SS* morti, dei quali ex ufficiali superiori, per discutere [illegible] la graduatoria [illegible] ammissione nei ranghi della *Bundeswehr*.

SERGIO SEGRE

Si parla di esumare le «vedove di Eastbourne»

EASTBOURNE, 14 — Scotland Yard sta esaminando la possibilità di esumare due salme nel corso delle indagini relative ai misteriosi decessi delle «vedove di Eastbourne».

Il dr. Francis Camps, patologo del Ministero degli Interni, è partito da Londra per Eastbourne dove ha avuto un colloquio con il capo-detective incaricato del caso, Herbert Hannam. Si ritiene che essi abbiano discusso la possibilità di esumare i cadaveri della signora Julia Bradnum e della signorina Clara Neel-Miller. Il dr. Camps ha già esaminato campioni di terra prelevata nella tomba della Bradnum, il cui corpo è stato imbalsamato.

Il TU-104 volerà sulle rotte normali

MOSCA, 14 (*Tass*). — La Amministrazione centrale per l'aviazione civile, dipendente dal Consiglio dei ministri dell'URSS, ha compiuto prolungati esperimenti di volo e di «sfruttamento» di [illegible] «TU-104», dal maggio 1955 al settembre 1956.

Durante il periodo [illegible] questi voli [illegible] hanno compiuto numerosi voli lungo le linee aeree interne e internazionali. Essi hanno toccato gli aeroporti di Londra, Copenaghen, Zagabria, Parigi, Budapest, Varsavia, Bucarest, Pechino e molti aeroporti dell'Unione Sovietica.

I prossimi [illegible] «TU-104» sono stati progettati per il trasporto di 50 passeggeri. Gli esperimenti hanno tuttavia dimostrato che essi hanno una capacità molto maggiore, e possono trasportare fino a 70 passeggeri. Il lavoro preparatorio per il normale servizio passeggeri è concluso, e a partire dal 15 settembre a quest'anno, le linee aeree dell'Unione Sovietica saranno [illegible] di questo tipo.

Essi dispongono di [illegible] ha stagno e navigheranno all'interno. La velocità massima è di 1000 chilometri orari e quella di crociera supera gli 800 k.

Due operai schiacciati da tubi caduti da una gru

Uno di essi è morto - Cinque altre sciagure mortali
270 operai intossicati in una mensa aziendale

Quattro operai sono morti e due sono rimasti gravemente feriti ieri in una serie di sciagure sul lavoro. 270 su 400 dipendenti di una fabbrica di motori di Cinecittà sono rimasti intossicati da cibi consumati presso la mensa aziendale.

Per lo scoppio di un tubo d'aria compressa che attraversando una delle gallerie dei cantieri idroelettrici di Daone nel Trentino alimentava i martelli pneumatici, ha perso la vita l'operaio Bruno Zoller.

Nello stabilimento di acciaierie Falk di Arcore presso Monza ha perduto la vita un giovane operaio mentre un secondo, gravemente ferito versa in pericolo di vita. La sciagura è avvenuta a reparto «Aricolub» nel magazzino di un'ala durante il trasporto mediante una gru di un fascio di tubi del peso complessivo di due tonnellate che, come al solito, era legato solo da un laccio di filo di ferro. Improvvisamente il fascio rotolava da un lato precipitando a terra. Purtroppo sotto si trovavano due operai in attesa dei tubi da revisionare, ed entrambi rimanevano schiacciati.

Due mortali incidenti si sono verificati a Genova. Dell'primo è rimasto vittima l'operaio Cesare Lollati che ha avuto il capo fracassato dallo spinotto di un maglio abbattutosi sul suo capo. Nel secondo incidente ha perso la vita l'edile Giovanni Repetto che è caduto da un muro alto 10 metri.

Due ragazzi s'improvvisano piloti e guidano un monoplano per un'ora

Il più grande dei due (15 anni) ha dichiarato: «Certo che so volare! Ho letto un manuale di volo tutto intero»

MASTIC (New York), 14 — Due ragazzi, di 11 e di 15 anni, che non avevano mai messo piede su un aereo, hanno decollato ieri a bordo di un monoplano incustodito riuscendo a volare per mezz'ora ed atterrando poi in maniera impeccabile.

«Ho dato il gas e mi sono portato avanti con l'apparecchio, fino a perdere contatto con la pista. Poi mi sono librato in alto», ha spiegato con molta calma il «pilota» Eddie Gates, il menomagiovane dei due improvvisati aviatori.

L'altro ragazzo, Roy Brosseau, ha detto che Eddie gli aveva assicurato di saper volare. La polizia ha voluto sapere poi da Eddie stesso come stavano effettivamente le cose e [illegible] ma [illegible] Certo che so volare! Mi sono letto un manuale di volo tutto intero».

Ieri i due ragazzi avevano visto un apparecchio sulla pista di decollo dell'aeroporto presso il quale abitano Saint, a bordo, avevano constatato che la chiave di accensione era già inserita nel cruscotto. Non restava dunque che prender posto e mettere il volo, cosa che essi sono accorti a fare con molta soddisfazione e senza paura.

L'apparecchio si è levato in volo alla velocità di 210 km orari. Ha volato [illegible] poi Eddie stesso [illegible] di 600 metri, [illegible] a quota di 3000 metri [illegible] Long Island, [illegible] sulla casa dei ragazzi, [illegible] dell'aeroporto.

Di tutto ciò nessuno si era accorto, tranne due piloti del servizio di ricognizione civile, i quali avevano notato l'apparecchio «che veniva giù come se dovesse atterrare».

I due, però, non riuscivano a credere ai loro occhi. Sembrava, infatti, che l'apparecchio volasse da solo, dato che non si vedeva la testa del pilota nella cabina di volo».

PIETRO INGRAO direttore
Aniello Coppola vice dir. resp.
l'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4079 del 6 gennaio 1956
Stabilimento Grafici ESSEGI Via IV Novembre 149 Roma
LEGGETE Rinascita